

# Una corsa per la salute e contro le discariche



Carmine Piccolo

di Domenico Finiguerra

## Corriamo con Carmine, più veloci dei veleni

No cave, no discariche a Ghedi, San Polo, Buffalora, Rezzato, Montichiari, Montirone, Castenedolo, Capriano, Calcinate. Corri con me. Basta tumori". Se vi capita di partecipare a una gara podistica in provincia di Brescia sarà facile trovare questa scritta sul petto di uno dei competitori. È la pettorina di Carmine Piccolo. Brescia è una provincia ricca, industriale, dove si lavora, dove i lumbardi si sono sempre inorgogliati dicendo: "Qui si sgobba, si è sempre sgobato". Una provincia che, però, oggi mostra i segni profondi della polvere velenosa prodotta da questo modello di sviluppo, e nascosta sotto il tappeto. Segni dolorosi, sberle taglienti: malattie, tumori, reparti oncologici e pediatrici strapieni. Brescia vanta uno dei territori più inquinati d'Italia. È l'effetto dell'attività della Caffaro, in primis, l'azienda che ha prodotto DDT, cloroformio e PCB. Brescia, la città dove esistono parchi e aiuole delle scuole vietate ai bambini a causa della presenza di diossina. Una provincia massacrata dalle cave e dalle discariche di rifiuti solidi urbani, pericolosi, inerti, radioattivi. Basti pensare che Montichiari è la città d'Europa con più discariche. Ed a Brescia, anche Carmine Piccolo la prende violentissima, la sua sberla.

Giunto dalla Campania Felix alla Pianura Padana per inseguire e sposare la sua Rosalba, anche lei nata a Saviano, insegna educazione fisica tra la Valtellina e la Bassa Bresciana e fa il corridore. Corre anche la maratona di New York con un tempo di 2 ore 43'48", arrivando quarto nella sua categoria.

Una volta smesso di correre, continua il suo impegno civico a Ghedi, come consigliere comunale di opposizione. Ma poi, decide di rimettersi le scarpette. Dopo che una leucemia gli strappa a soli 47 anni la sua Rosalba. Nei nove mesi di malattia di sua moglie, sua prima tifosa, Carmine annusa l'odore acre della terra bresciana, dei reparti Ematologia, Trapianti, Oncologia degli Spedali Civili di Brescia. Da quei giorni drammatici solca tutte le strade. Con il suo messaggio semplice e immediato stampato attorno al cuore. Per fermare l'intossicazione ed il saccheggio del territorio.

Quando sulla sua pagina facebook appare la mappa del percorso del giorno, ciclisti ed altri podisti lo attendono nel punto di partenza per accompagnarlo nei suoi 25 chilometri quotidiani. Qualcuno lo chiama il Forrest Gump della Bassa Bresciana. Ma Carmine sa benissimo perché corre. Carmine corre per fermare l'ennesima discarica a Ghedi, nella Cava Inferno. Corre per fermare il biocidio, per farsi diga del fiume di tumori che attraversa le terre dei fuochi del nostro Paese. Corre per informare e per diffondere la consapevolezza di ciò che accade attorno a noi. Consapevolezza che poi porta, inevitabilmente, all'impegno in prima persona che si ritrova in molte altre belle storie raccontate dal sito [www.cittadinireattivi.it](http://www.cittadinireattivi.it).

"Corri con me! Basta tumori!" Sarebbe ora di mettercela tutti questa maglietta. E correre insieme a Carmine.